

Allegato 2

SCHEDE DESCRITTIVE DELLE 34 SPECIE ITTICHE RINVENUTE IN BASILICATA

SCHEDE DESCRITTIVE DELLE 34 SPECIE ITTICHE RINVENUTE IN BASILICATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "STATO DI QUALITA' DEL POPOLAMENTO ITTICO LUCANO"

Dicembre 2023

Sommario

SCHEDA DESCRITTIVA DELLE 34 SPECIE ITTICHE RINVENUTE IN BASILICATA	1
1. <i>Alburnus alburnus</i> (Linnaeus, 1758)	5
2. <i>Alburnus albidus</i> (Costa, 1838).....	6
3. <i>Anguilla anguilla</i> (Linnaeus, 1758)	7
4. <i>Barbus barbus</i> (Linnaeus, 1758)	8
5. <i>Barbus fucini</i> Costa, 1853	9
6. <i>Chelon labrosus</i> (Risso, 1827).....	10
7. <i>Chelon ramada</i> (Risso, 1827).....	11
8. <i>Chelon auratus</i> (Risso, 1810)	12
9. <i>Mugil cephalus</i> Linnaeus, 1758	13
10. <i>Sabanejewia larvata</i> (De Filippi, 1859)	14
11. <i>Cobitis bilineata</i> Canestrini, 1865.....	15
12. <i>Cyprinus carpio</i> Linnaeus, 1758.....	16
13. <i>Carassius auratus</i> (Linnaeus, 1758).....	17
14. <i>Squalius squalus</i> (Bonaparte, 1837)	18
15. <i>Dicentrarchus labrax</i> (Linnaeus, 1758).....	19
16. <i>Ninnigobius canestrinii</i> (Miller & Šanda, 2008).....	20
17. <i>Ctenogobius boleosoma</i> (Jordan & Gilbert, 1882)	21
18. <i>Gambusia holbrooki</i> Girard, 1859	22
19. <i>Atherina boyeri</i> Risso, 1810.....	23
20. <i>Esox cisalpinus</i> Bianco & Delmastro, 2011.....	24
21. <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Walbaum, 1792)	25
22. <i>Ameiurus melas</i> (Rafinesque, 1820).....	26
23. <i>Perca fluviatilis</i> Linnaeus, 1758	27

24.	<i>Pseudorasbora parva</i> (Temminck & Schlegel, 1846)	28
25.	<i>Lepomis gibbosus</i> (Linnaeus, 1758).....	29
26.	<i>Micropterus salmoides</i> (Lacepède, 1802)	30
27.	<i>Sarmarutilus rubilio</i> (Bonaparte, 1837).....	31
28.	<i>Scardinius erythrophthalmus</i> (Linnaeus, 1758).....	32
29.	<i>Salaria fluviatilis</i> (Asso, 1801)	33
30.	<i>Silurus glanis</i> Linnaeus, 1758.....	35
31.	<i>Gasterosteus aculeatus</i> Linnaeus, 1758.....	36
32.	<i>Salmo trutta [complex]</i> Linnaeus, 1758	37
33.	<i>Tinca tinca</i> (Linnaeus, 1758).....	38
34.	<i>Leucos aul</i> a (Bonaparte, 1841).....	39

1. *Alburnus alburno* (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE	Alborella europea	SIGLA DATABASE	ALE
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	25 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	L'alborella europea è un ciprinide gregario naturalmente presente in tutta l'Europa, ad esclusione di Spagna, Italia, Grecia e porzioni più settentrionali dei paesi scandinavi; ad est l'areale di distribuzione si estende fino agli Urali. In Italia la specie è stata rinvenuta nel bacino padano e nel distretto tosco-laziale, probabilmente a seguito di immissioni di pesce bianco di provenienza est europea. La specie abita corpi idrici lacustri e fluviali a corrente contenuta. L'alimentazione è onnivora, prevalentemente basata su invertebrati e frammenti vegetali. La riproduzione avviene fra maggio e agosto e la deposizione avviene presso fondali bassi con substrato ghiaioso.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/789/174775859		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-1801679584		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2362925		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2362925		

2. *Alburnus albidus* (Costa, 1838)

NOME COMUNE	Alborella meridionale	SIGLA DATABASE	ALM
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	14 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili e ciprinidi reofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	L'alborella meridionale o alborella del Vulture è una specie endemica dell'Italia centro-meridionale e meridionale. L'alborella meridionale frequenta entrambe le zone dei ciprinidi e colonizza anche ambienti lacustri dal mare ad oltre 1000 metri di altitudine. E' una specie gregaria con uno spettro trofico ampio che comprende fito e zooplancton, invertebrati e materiale vegetale. La riproduzione avviene di norma in primavera, in corrispondenza di fondali bassi con fondale sassoso.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/788/13079220		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-565503306		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2362920		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2362920		

3. *Anguilla anguilla* (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE	Anguilla europea	SIGLA DATABASE	AN
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	100 cm		
ZONA ECOLOGICA	Dalle acque di transizione alla zona superiore dei salmonidi		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	L'anguilla europea è una specie ittica migratoria catadroma il cui ciclo biologico è considerato unico in relazione alla natura e all'ampiezza delle migrazioni legate alla riproduzione e al fatto che tutti gli individui della specie costituiscono un'unica popolazione potenzialmente interfeconda. L'anguilla è diffusa in tutto il continente europeo e nei Paesi del bacino Mediterraneo. La sua distribuzione è una diretta conseguenza del gioco delle correnti, responsabili del trasporto delle larve (leptocefali) attraverso l'Oceano Atlantico. L'Anguilla può frequentare una ampia gamma di habitat acquatici (fiumi, canali, estuari, laghi, stagni e lagune), in relazione alla sua grande adattabilità alle diverse condizioni ambientali. Si tratta infatti di una specie eurialina, che ben sopporta anche variazioni di temperatura, e tollerante anche alle ridotte concentrazioni di ossigeno. Predilige i fondali mobili nei quali si infossa nei periodi invernali ma vive anche nei corpi idrici con fondali litici. L'alimentazione di questa specie è carnivora e non specializzata, è costituita da ogni sorta di preda che può trovare sul fondo (invertebrati , pesci); le dimensioni delle prede aumentano con la taglia delle anguille e gli esemplari adulti possono cibarsi di piccoli pesci.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/60344/152845178		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=1245351488		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2403092		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/5212973		

4. *Barbus barbus* (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE	Barbo europeo	SIGLA DATABASE	BE
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	70 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi reofili		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	Il barbo europeo è originario dell’Europa continentale e parte dell’Inghilterra. In Italia la specie è alloctona ed è stata introdotta probabilmente a seguito di immissioni durante la prima metà degli anni novanta. La specie è moderatamente reofila, ha comportamento gregario e frequenta i fondali ricercando il cibo grufolando presso sabbia e argilla. L’alimentazione è prevalentemente basata su invertebrati acquatici ma non vengono disdegnati alimenti di origine vegetale; gli esemplari adulti possono predare piccoli pesci bentonici. La frega avviene da maggio a luglio, al superamento di una temperatura dell’acqua di 14°C. Durante la frega i riproduttori si radunano presso bassi fondali ghiaiosi caratterizzati da buona corrente.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/2561/97789324		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=1742150337		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/5739539		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/5739539		

5. *Barbus fucini* Costa, 1853

NOME COMUNE	Barbo del Fucino (separato dal Barbo tiberino)	SIGLA DATABASE	BF
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	50 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi reofili, salmonidi inferiore		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	Recentemente è stato dimostrato che le popolazioni più meridionali di barbo tiberino potrebbero appartenere a linee evolutive separate da quelle delle altre popolazioni italiane e per tale ragione è stato proposta una nuova specie endemica del sud Italia: <i>Barbus fucini</i> . La specie è fortemente reofila e popola la Zona Superiore dei Ciprinidi e quella Inferiore dei Salmonidi. Lo spettro trofico è prevalentemente caratterizzato da invertebrati bentonici ma può prevedere anche materiale vegetale. La frega avviene generalmente in tarda primavera presso fondali poco profondi nei pressi di substrati ghiaiosi-ciottolosi.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/6181/12559362		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=51249026		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/4286975		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/4286975		

6. *Chelon labrosus* (Risso, 1827)

NOME COMUNE	Cefalo bosega	SIGLA DATABASE	CEB
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	75 cm		
ZONA ECOLOGICA	Acque costiere, acque di transizione		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	Il cefalo bosega è diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo e lungo le coste atlantiche europee ed africane (fino al Senegal). La specie è marina costiera e frequenta le foci fluviali. Il cefalo bosega tollera marcate escursioni termiche e di salinità. L'alimentazione della specie è prevalentemente planctofaga nelle fasi giovanili per poi comprendere alghe e detriti organici nelle fasi adulte. La riproduzione avviene in mare generalmente tra febbraio ed aprile. Le uova vengono rilasciate nella colonna d'acqua dove galleggiano. La migrazione verso le acque dolci del novellame avviene generalmente tra aprile e giugno.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/135689/4181617		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=2131539954		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2400863		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2400863		

7. *Chelon ramada* (Risso, 1827)

NOME COMUNE	Cefalo calamita	SIGLA DATABASE	CEC
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	60 cm		
ZONA ECOLOGICA	Acque costiere, acque di transizione		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	Il cefalo calamita è diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo e lungo le coste atlantiche europee ed africane (fino al Senegal). La specie è marina costiera e frequenta le foci fluviali. Il cefalo calamita tollera marcate escursioni termiche e di salinità. L'alimentazione della specie è prevalentemente planctofaga nelle fasi giovanili per poi comprendere alghe e detriti organici nelle fasi adulte. La riproduzione avviene in mare generalmente tra febbraio ed aprile. Le uova vengono rilasciate nella colonna d'acqua dove galleggiano. La migrazione verso le acque dolci del novellame avviene solitamente tra febbraio e marzo.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/135714/136554014		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-829710870		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2400718		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/9234296		

8. *Chelon auratus* (Risso, 1810)

NOME COMUNE	Cefalo dorato	SIGLA DATABASE	CED
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	50 cm		
ZONA ECOLOGICA	Acque costiere, acque di transizione		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	Il cefalo dorato è diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo e lungo le coste atlantiche europee ed africane (fino al Senegal). La specie è marina costiera e frequenta le foci fluviali. Il cefalo dorato tollera marcate escursioni termiche e di salinità. L'alimentazione della specie è prevalentemente planctofaga nelle fasi giovanili per poi comprendere alghe e detriti organici nelle fasi adulte. La riproduzione avviene in mare generalmente tra febbraio ed aprile. Le uova vengono rilasciate nella colonna d'acqua dove galleggiano. La migrazione verso le acque dolci del novellame avviene solitamente tra dicembre e gennaio.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/135579/136078144		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-480949424		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2400762		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/9466310		

9. *Mugil cephalus* Linnaeus, 1758

NOME COMUNE	Cefalo volpina	SIGLA DATABASE	CEV
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	80 cm		
ZONA ECOLOGICA	Acque costiere, acque di transizione		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	Il cefalo volpina è cosmopolita con popolazioni distribuite lungo le zone costiere di aree temperate, sub-tropicali e tropicale di tutto il pianeta. La specie è marina costiera e frequenta le foci fluviali. Gli stadi giovanili sono prevalentemente planctofagi e si spostano nelle acque di transizione e nelle foci fluviali dove completano lo sviluppo alimentandosi di detrito organico e alghe. La riproduzione avviene in mare generalmente tra febbraio ed aprile. Le uova vengono rilasciate nella colonna d'acqua dove galleggiano. La migrazione verso le acque dolci del novellame avviene solitamente tra settembre ed ottobre.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/135567/127923853		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-776581900		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/8189568		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/8189568		

10. *Sabanejewia larvata* (De Filippi, 1859)

NOME COMUNE	Cobite mascherato	SIGLA DATABASE	COM
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	10 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	La specie è endemica del distretto padano-veneto con distribuzione discontinua per via dei requisiti di una buona qualità ambientale. Il cobite mascherato è specie bentonica fossoria, diffusa principalmente in fiumi di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive, in acque chiare, moderatamente vegetate, e con substrato prevalentemente fangoso misto a roccia, sabbia e ghiaia. Il cobite mascherato è stanziale, notturno e durante le ore di maggiore insolazione si nasconde nel substrato o tra gli anfratti del fondo. L'alimentazione è costituita prevalentemente da invertebrati bentonici e detriti vegetali. La stagione riproduttiva del cobite mascherato avviene generalmente tra maggio e luglio.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/19794/9016045		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-407071554		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2367885		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2367885		

11. *Cobitis bilineata* Canestrini, 1865

NOME COMUNE	Cobite comune	SIGLA DATABASE	CO
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	12 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili e reofili		
IN BASILICATA	Origine dibattuta		
DESCRIZIONE	Specie a notevole valenza ecologica, in grado di colonizzare una vasta gamma di ambienti. Si incontra dai corsi d'acqua pedemontani ai fiumi planiziali e nei laghi di maggiori dimensioni. L'habitat elettivo è costituito da corsi d'acqua d'alta pianura, a cavallo tra la zona dei ciprinidi reofili e quella dei ciprinidi a deposizione fitofila, a corrente moderata e con tratti di substrato molle dove i pesci possano infossarsi. Nell'ambito del corso d'acqua, <i>C. bilineata</i> si distribuisce in modo non uniforme, collocandosi in microambienti di acque poco profonde, a substrato prevalentemente composto da depositi sabbiosi e da materiali organici fini. L'alimentazione è costituita prevalentemente da invertebrati bentonici e detriti vegetali.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/61364/12468319		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=1902924608		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2368222		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2368222		

12. *Cyprinus carpio* Linnaeus, 1758

NOME COMUNE	Carpa eurasiatica	SIGLA DATABASE	CP
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	100 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili		
IN BASILICATA	parautoctona		
DESCRIZIONE	La carpa è un ciprinide di grossa taglia originario dell’Europa centrale e dell’Asia ma introdotto in Italia probabilmente in epoca romana, attualmente acclimatato e considerato specie parautoctona. Ha una buona valenza ecologica, è un ciprinide a deposizione fitofila ed è quindi legato a tratti con corrente lenta o moderata, acque profonde e temperature elevate (15°-25° C) ma può vivere anche in acque più fredde e può essere rinvenuta in ambiente lacustre. La dieta è costituita prevalentemente da piante acquatiche, detriti vegetali e da larve di macroinvertebrati che ricerca sul fondale. Gli individui di questa specie possono raggiungere dimensioni elevate ed essere particolarmente longevi, superando anche i 20 anni d’età.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/6181/12559362		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=51249026		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/4286975		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/4286975		

13. *Carassius auratus* (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE	Carassio dorato	SIGLA DATABASE	CS
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	50 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	Il carassio dorato è una specie alloctona in Italia con distribuzione originaria in Europa centrale ed Asia, introdotta in epoca remota e ad oggi abbondantemente diffusa su tutto il territorio nazionale. È un ciprinide con un'ampia valenza ecologica, particolarmente tollerante all'alterazione degli habitat e della qualità dell'acqua. Proprio grazie all'adattabilità a condizioni di stress e al suo regime alimentare opportunistico, trae particolare vantaggio dalle situazioni ambientali degradate ove rappresenta una minaccia per le specie autoctone con cui condivide abitudini trofiche. L'alimentazione è onnivora e comprende invertebrati, e materiale vegetale. La stagione riproduttiva avviene generalmente tra maggio e giugno e la fraga si svolge presso fondali ghiaiosi e ciottolosi.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/166083/1110472		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-1714373050		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/4286942		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/4286942		

14. *Squalius squalus* (Bonaparte, 1837)

NOME COMUNE	Cavedano italico	SIGLA DATABASE	CV
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	70 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili e reofili		
IN BASILICATA	autoctono		
DESCRIZIONE	Il cavedano italico è presente nei bacini dei fiumi afferenti al Mar Ligure e al Mar Tirreno dal fiume Var (Francia) al fiume Savuto (Calabria); tra i fiumi Sinni e Basento, tributari del Mar Ionio; nei fiumi italiani del bacino del Mare Adriatico e lungo la costa orientale dalla Slovenia ai bacini dei laghi di Scutari e di Ocrida. La specie è ubiquitaria, dotata di grande adattabilità e resistenza alle alterazioni ambientali, è diffusa in acque correnti o in acque ferme ma in collegamento con corsi d'acqua dove possa riprodursi. Il cavedano predilige fondali con substrato misto a prevalenza di ghiaia sabbia e pietrisco ma si adatta bene anche a vivere su letti fangosi e ricchi di vegetazione. Nei sistemi fluviali viene rinvenuto frequentemente sia in pianura e sia in collina e abita ambienti lacustri sino a 1025 m s.l.m.. L'alimentazione comprende pesci, invertebrati e materiale vegetale. La riproduzione avviene solitamente tra maggio e giugno nei pressi di fondali bassi e con fondali ghiaiosi-ciottolosi.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/135619/4163501		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-263595163		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/5207464		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2365778		

15. *Dicentrarchus labrax* (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE	Spigola	SIGLA DATABASE	DIC
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	100 cm		
ZONA ECOLOGICA	Acque costiere, acque di transizione		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	La spigola è diffusa lungo le acque costiere di tutto il bacino del Mediterraneo, nel Mar Nero e lungo le coste orientali dell’Oceano Atlantico. La specie è caratterizzata da elevata rusticità ed adattabilità ad ampie escursioni di temperatura e salinità. La specie frequenta prevalentemente le acque marine costiere, canali di bonifica, lagune salmastre e foci fluviali, risalendole per brevi tratti sino a spingersi in acque dolci. L’alimentazione è spiccatamente carnivora: gli stadi giovanili si nutrono di invertebrati ed avannotti con un incremento dell’ittiofagia durante lo sviluppo. La riproduzione avviene durante i mesi invernali in mare e le femmine depongono uova pelagiche che vengono trasportate dalle correnti fino alla schiusa.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/135606/4159287		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=2010550468		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2394622		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2394622		

16. *Ninnigobius canestrinii* (Miller & Šanda, 2008)

NOME COMUNE	Ghiozzetto cenerino	SIGLA DATABASE	GHC
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	6 cm		
ZONA ECOLOGICA	Acque costiere, acque di transizione		
IN BASILICATA	Origine dibattuta		
DESCRIZIONE	Il ghiozzetto cenerino è ritenuta da buona parte degli autori un endemismo del nord Italia, con areale nativo ristretto a poche lagune costiere adriatiche. La specie è eurialina e vive nelle acque salmastre a salinità moderata del tratto terminale di fiumi, canali e lagune costiere. Generalmente staziona in acque poco profonde, fino ai 2 metri di profondità, su fondali sabbiosi e fangosi, privi di vegetazione o coperti da letti di alghe. La presenza di ghiozzetto cenerino in acqua dolce è massima nei mesi estivi, mentre durante i mesi invernali gli esemplari si spostano in aree lagunari e di foce più influenzate dalle acque marine. L'alimentazione è carnivora e comprende diversi gruppi di invertebrati (anellidi, crostacei, molluschi). La maturità sessuale viene raggiunta entro il primo anno di vita; il maschio prepara un nido utilizzando gusci di bivalvi o scavando nel sedimento.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/40708/136230710		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=1097647348		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2379274		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/10872188		

17. *Ctenogobius boleosoma* (Jordan & Gilbert, 1882)

NOME COMUNE	Ghiozzetto di Darter	SIGLA DATABASE	GHD
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	10 cm		
ZONA ECOLOGICA	Acque costiere, acque di transizione		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	Il ghiozzetto di Darter è originario delle coste atlantiche americane. Il ghiozzetto di Darter è stato segnalato per la prima volta lungo le coste italiane in Basilicata, presso la foce del fiume Agri (Kovačić & Sacchetti 2023). La specie è eurialina e vive nelle acque salmastre del tratto terminale di fiumi, canali e lagune costiere. Generalmente staziona in acque poco profonde, fino ai 2 metri di profondità su fondali sabbiosi e fangosi. L'alimentazione è carnivora e comprende diversi gruppi di invertebrati (anellidi, crostacei, molluschi).		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/185963/82651392		
IUCN Italia	-		
ISPRA	-		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2375376		

18. *Gambusia holbrooki* Girard, 1859

NOME COMUNE	Gambusia	SIGLA DATABASE	GMB
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	6 cm		
ZONA ECOLOGICA	Ciprinidi limnofili, acque di transizione		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	La gambusia è una specie originaria degli Stati Uniti con un areale nativo che si sviluppa lungo i corpi idrici della costa americana, dalla Florida al Messico. Specie esotica acclimatata introdotta in Italia come metodo di lotta biologica per contrastare le zanzare del genere <i>Anopheles</i> . La specie predilige acque ferme e stagnanti, canali di bonifica, stagni e bacini costieri ma la si può rinvenire anche in ambiente fluviale. La gambusia è eurialina ed euriterma ed è in grado di tollerare ridotte concentrazioni di ossigeno disciolto. L'alimentazione è onnivora e comprende detriti vegetali e microinvertebrati acquatici. Il periodo riproduttivo va da aprile a fine estate; la fecondazione è interna e la riproduzione è ovovivipara: le uova si schiudono nel ventre materno e i giovanili vengono partoriti già autosufficienti.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/202394/18232445		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=1582291700		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2350570		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2350570		

19. *Atherina boyeri* Risso, 1810

NOME COMUNE	Latterino	SIGLA DATABASE	LAT
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	14 cm		
ZONA ECOLOGICA	Acque di transizione, acque costiere		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	Il latterino è autoctono nelle acque costiere del Mar Mediterraneo, nelle acque costiere europee dell'Oceano Atlantico, nel Mar Nero, nel Mar Caspio e nel Mare d'Aral. In Italia è comune in tutti i mari e in tutte le acque interne costiere. E' una specie eurialina, presente in acque marine costiere, salmastre lagunari e dolci (fluviali e lacustri, sia continentali che insulari). In molti laghi interni la specie è considerata alloctona poiché probabilmente introdotta per favorire lo sviluppo della pesca professionale. Il latterino ha comportamento gregario e stanziale, vive in branchi che stazionano in prossimità delle rive. L'alimentazione è prevalentemente planctofaga, talvolta integrata da invertebrati bentonici. La riproduzione avviene generalmente tra aprile e luglio ma sono stati osservati anche eventi riproduttivi autunnali.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/2352/174776839		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=1269860072		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2411944		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2411944		

20. *Esox cisalpinus* Bianco & Delmastro, 2011

NOME COMUNE	Luccio	SIGLA DATABAS E	LU
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	140 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	L'areale di distribuzione originario del luccio è olartico e comprende Europa, America settentrionale e Asia. Il luccio europeo (<i>Esox lucius</i> Linnaeus, 1758) è autoctono nell'Europa centrale e settentrionale. In Italia è stata recentemente descritta una specie autoctona di luccio, il luccio italico (<i>Esox cisalpinus</i> Bianco & Delmastro, 2011), endemica dei distretti padano-veneto e tosco-laziale. Le popolazioni di luccio a sud del Lazio sono verosimilmente frutto di immissioni. Si tratta di un pesce predatore, ittiofago, che può raggiungere la taglia considerevole di 1,4 m di lunghezza totale e l'età di circa 30 anni. Il ruolo ecologico del luccio è ai vertici della catena trofica degli ambienti fluviali. La specie colonizza corsi d'acqua, canali artificiali, laghi e stagni di fondovalle, purché ricchi di vegetazione acquatica ed ostacoli sommersi; la presenza di vegetazione sommersa è fondamentale per l'attività riproduttiva. La maturità sessuale è raggiunta tra il secondo e il quarto anno d'età e la riproduzione ha luogo generalmente tra febbraio e aprile.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/135631/133427422 (<i>E. lucius</i>)		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-897331167 (<i>E. cisalpinus</i>) https://www.iucn.it/scheda.php?id=111211582 (<i>E. lucius</i>)		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2346633 (<i>E. lucius</i>)		
GBIF Global Biodiversity	https://www.gbif.org/species/6167926/treatments (<i>E. cisalpinus</i>)		

21. *Oncorhynchus mykiss* (Walbaum, 1792)

NOME COMUNE	Trota iridea	SIGLA DATABASE	OM
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	80 cm		
ZONA ECOLOGICA	Salmonidi, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	La trota iridea è un salmonide originario di acque costiere e tributari del nord dell'Oceano Pacifico. La specie è da oltre un secolo allevata a scopo alimentare e sportivo nei cinque continenti ed è stata immessa nelle acque libere di quasi tutto il globo, in molti casi con acclimatazione e sviluppo di popolazioni invasive difficilmente controllabili. Nell'areale originario la specie frequenta acque dolci fluviali e lacustri e sono state osservate forme migratrici anadrome. La trota iridea è contraddistinta da una notevole valenza ecologica e si può adattare ad un ampio range di temperature e salinità. Nelle fasi giovanili si nutre prevalentemente di zooplankton e microinvertebrati per poi diventare sempre più ittiofaga. I grossi adulti possono predare anche piccoli anfibi e micromammiferi. La riproduzione avviene in inverno su fondali ghiaiosi.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=499928852		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/5204019		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/5204019		

22. *Ameiurus melas* (Rafinesque, 1820)

NOME COMUNE	Pesce gatto nero	SIGLA DATABASE	PG
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	50 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctono		
DESCRIZIONE	Il pesce gatto è un pesce originario del Nord America, introdotto in Italia già all’inizio del 1900; ha avuto una buona diffusione su tutto il territorio nazionale prima degli ultimi decenni in cui si è registrato un suo drastico calo demografico, probabilmente a causa di agenti patogeni. È una specie tipica di acque stagnanti, laghi di pianura o fiumi a lento corso con fondo fangoso e ricco di vegetazione acquatica; è particolarmente adattato ad ambienti con temperature elevate e può sopportare un notevole grado di alterazione degli habitat e di inquinamento. Il pesce gatto ha abitudini prevalentemente notturne, periodo nel quale si muove sul fondale alla ricerca di cibo, mentre di giorno staziona in rifugi lungo le rive. L’alimentazione è opportunistica e costituita da invertebrati bentonici, materiale vegetale e nella fase adulta anche da uova e pesci di piccola taglia. La riproduzione ha luogo a partire dalla tarda primavera al raggiungimento di temperature elevate (superiori a 21°C) e si protrae per tutta l’estate. Il nido viene generalmente preparato dal maschio in acque molto basse con fondale e ricche di vegetazione.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/202674/2746540		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=422416746		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2340977		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2340977		

23. *Perca fluviatilis* Linnaeus, 1758

NOME COMUNE	Persico reale	SIGLA DATABASE	PR
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	40 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	Il persico reale è una specie ad ampissima distribuzione, è originariamente presente in tutto il continente europeo ad eccezione della penisola iberica e dell'Italia. Specie moderatamente eurialina, vive in laghi e fiumi, ma si può incontrare anche in acque di transizione. Di preferenza popola bacini con acque non troppo fredde, a corrente moderata o assente, ben ossigenate. La specie predilige i fondali rocciosi ma si incontra anche su substrato sabbioso o fangoso; frequenta aree ricche di ostacoli sommersi, come tronchi, rami e vegetazione sommersa. Il persico reale è un predatore, durante la fase giovanile la dieta è zooplanctofaga mentre in età adulta è prevalentemente ittiofaga e sono noti fenomeni di cannibalismo. La riproduzione avviene generalmente tra marzo e luglio alle latitudini nord-europee ma si pensa che in Italia il periodo riproduttivo possa protrarsi fino a novembre.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/6181/12559362		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=51249026		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/4286975		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/4286975		

24. *Pseudorasbora parva* (Temminck & Schlegel, 1846)

NOME COMUNE	Pseudorasbora	SIGLA DATABASE	PRB
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	10 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	La pseudorasbora è originaria della Cina ed è stata introdotta in Italia nella seconda metà del ventesimo secolo probabilmente a seguito di immissioni con materiale ittico non adeguatamente controllato. La specie predilige acque lente, calde e ricche di macrofite. L'alimentazione è onnivora e può comprendere microinvertebrati acquatici, frammenti vegetali, zooplancton e fitoplancton. Il periodo riproduttivo inizia generalmente nella tarda primavera.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/166136/156742842		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-880452514		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2362868		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2362868		

25. *Lepomis gibbosus* (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE	Persico sole	SIGLA DATABASE	PS
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	20 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	Il persico sole è una specie di origine nordamericana, con areale nativo compreso tra Canada e Carolina del sud. La specie è alloctona in Italia ed è stata introdotta nel nostro paese all'inizio del ventesimo secolo. È una specie euriterma che si adatta facilmente ad una ampia varietà di ambienti: la si può trovare in fiumi a corrente lenta o moderata ed in laghi e stagni dove frequenta le zone di sottoriva. La specie rappresenta spesso un fattore di forte alterazione dell'equilibrio biologico delle comunità ittiche, a causa del suo comportamento opportunistico. La dieta è particolarmente ampia e comprende invertebrati, uova e avannotti. La stagione riproduttiva si estende da maggio ad agosto e le uova vengono deposte in un nido preparato dal maschio in zone di basso fondale con acque calme, generalmente in prossimità delle rive ricche di vegetazione.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/202555/18237003		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=2052476590		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2394486		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2394486		

26. *Micropterus salmoides* (Lacepède, 1802)

NOME COMUNE	Persico trota	SIGLA DATABASE	PT
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	60 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctono		
DESCRIZIONE	Il persico trota è un centrarchide di origine nordamericana introdotto in Europa probabilmente alla fine del 1800. Predilige acque calde a corso lento, stagnanti e ricche di vegetazione; la specie può essere rinvenuta anche in fiumi, canali, laghi e stagni e possiede una buona tolleranza alle condizioni di medio inquinamento. Il persico trota nelle fasi iniziali di accrescimento si nutre principalmente di invertebrati; col progredire dello sviluppo passa ad una dieta ittiofaga che può comprendere anche crostacei e anfibi. Durante il periodo estivo frequenta acque basse, stazionando presso la riva o ostacoli di vario genere, mentre con l'arrivo del periodo invernale e l'abbassarsi delle temperatura si sposta verso le zone a maggiore profondità. La riproduzione avviene fra maggio e luglio e il nido per la deposizione viene allestito dal maschio nel sottoriva, in acque calme, basse e ricche di vegetazione.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/61265/58310038		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-383971624		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2394563		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2394563		

27. *Sarmarutilus rubilio* (Bonaparte, 1837)

NOME COMUNE	Rovella	SIGLA DATABASE	RV
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	18 cm		
ZONA ECOLOGICA	Salmonidi inferiore, ciprinidi reofili, ciprinidi limnofili		
IN BASILICATA	Origine dibattuta		
DESCRIZIONE	Specie endemica dell'Italia centro-meridionale, dalla Liguria (bacino del Magra) alla Basilicata per il versante tirrenico, dalle Marche al Molise per quello Adriatico. Da alcuni autori la rovella è considerata autoctona anche nel bacino dell'Ofanto, nel Basento e in altri bacini ionici della Basilicata (Crivelli, 2006. <i>Rutilus rubilio</i>. The IUCN Red List of Threatened Species 2006). La rovella è un piccolo ciprinide moderatamente reofilo in grado di colonizzare anche la zona inferiore dei salmonidi o la zona dei ciprinidi limnofili. L'alimentazione è onnivora e comprende materiale vegetale e invertebrati acquatici. La riproduzione avviene al superamento della temperatura dell'acqua di 16 °C, generalmente a giugno.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/19786/9014268		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-251974278		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2359660		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/8171391		

28. *Scardinius erythrophthalmus* (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE	Scardola europea	SIGLA DATABASE	SC
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	40 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	La scardola europea è una specie ad ampia distribuzione euro-asiatica: è nativa di tutto il territorio europeo ad est dei Pirenei e Nord delle Alpi, fino al Caucaso. È un ciprinide limnofilo che abita acque stagnanti o con correnti lente o moderate di fiumi, canali e ambienti lacustri, prediligendo i fondali sabbiosi o fangosi e le zone ricche di vegetazione. Ha un'ampia valenza ecologica ed è tollerante ad alcune tipologie di alterazione ambientale (come l'inquinamento prodotto dagli scarichi urbani) e a bassi tenori d'ossigeno. La scardola è eurifaga, ricerca il cibo in tutti i livelli dei corpi d'acqua e il suo spettro alimentare è abbastanza vario: si nutre di una grande varietà di macrofite acquatiche e alghe e, in parte, di microorganismi dello zooplancton. La dieta diventa più spiccatamente carnivora solo con l'aumentare dell'età.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/19946/9112799		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=1320805160		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2362635		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2362635		

29. *Salaria fluviatilis* (Asso, 1801)

NOME COMUNE	Cagnetta	SIGLA DATABASE	SAL
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	12 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ciprinidi reofili		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	L'areale di distribuzione originario della cagnetta è circum-mediterraneo, la		

	specie è infatti presente nella maggior parte dei paesi europei, africani e asiatici che si affacciano su questo mare. In Italia l'areale è discontinuo e la specie pare mancare nelle porzioni centrale e settentrionale del versante adriatico. La cagnetta è una specie bentonica di piccola taglia che predilige acque limpide di corsi di medie e piccole dimensioni, laghi d'acqua dolce e laghi costieri a bassa salinità senza mostrare particolari preferenze per il tipo di substrato. La dieta è prevalentemente costituita da macroinvertebrati bentonici e talvolta gli adulti possono predare avannotti. La riproduzione avviene da aprile a luglio quando il maschio, territoriale, scava una buca sotto il substrato e vi attrae una o più femmine che vi depongono alcune centinaia di uova; successivamente il maschio esercita cure parentali fino alla schiusa delle uova. L'adattamento alle acque dolci della cagnetta risulta relativamente recente e la buona eurialinità dimostra la potenzialità di utilizzare l'ambiente marino come mezzo di dispersione.
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/60764/12407160
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-1797151852
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/4409525
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/4409525

30. *Silurus glanis* Linnaeus, 1758

NOME COMUNE	Siluro europeo	SIGLA DATABASE	SL
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	220 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	Il siluro è originario dei grandi sistemi idrici dell'Europa centro-orientale e dell'Asia nord-occidentale. Attualmente la specie è stata introdotta in gran parte del continente europeo. In Italia la prima segnalazione del siluro risale alla metà del ventesimo secolo. Il siluro predilige il tratto medio inferiore dei fiumi di media e grande portata ed i grandi laghi. La specie è prevalentemente attiva durante le ore crepuscolari e notturne. La dieta del siluro è generalista, gli adulti sono prevalentemente ittiofagi ma lo spettro trofico può variare notevolmente in funzione delle prede disponibili (crostacei, anfibi, piccoli mammiferi, uccelli). La riproduzione avviene solitamente tra aprile e giugno, al raggiungimento della temperatura dell'acqua di 20 °C. Il maschio prepara il nido presso depressioni sul fondale e si occupa delle cure parentali delle uova fino alla schiusa.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/40713/10356149		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-1057133720		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2337607		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2337607		

31. *Gasterosteus aculeatus* Linnaeus, 1758

NOME COMUNE	Spinarello	SIGLA DATABASE	SP
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	10 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, risorgive		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	Non tutti gli autori concordano sulla nomenclatura dello spinarello e secondo alcuni le popolazioni mediterranee dovrebbero riferirsi a <i>G. gymnurus</i>. Lo spinarello ha un areale nativo che comprende diversi paesi europei che si affacciano sul Mar Mediterraneo, gran parte dell'Europa centrale e del Nord Europa fino alla porzione meridionale del Mar del Nord e al Mar Baltico. Lo spinarello predilige modesti corsi planiziali caratterizzati da acque limpide e abbondante presenza di macrofite. Lo spinarello è eurialino e può essere rinvenuto in ambienti lagunari ed estuari. L'alimentazione dello spinarello comprende piccoli invertebrati acquatici e occasionalmente materiale vegetale e avannotti. La stagione riproduttiva coincide generalmente con la primavera ma può protrarsi fino all'estate. Durante il periodo riproduttivo il maschio assume una colorazione rossa e prepara un nido cementando detriti vegetali sul fondale.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/135591/4155004		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-1516362881		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/4286327		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/4286327		

32. *Salmo trutta* [complex] Linnaeus, 1758

NOME COMUNE	Trota fario	SIGLA DATABASE	TF
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	70 cm		
ZONA ECOLOGICA	Salmonidi		
IN BASILICATA	discussa		
DESCRIZIONE	La trota fario fu descritta come <i>Salmo trutta</i> da Linneo nel 1758. Il taxon è caratterizzato da una notevole variabilità fenotipica, spesso a scala di singolo bacino. L'elevata variabilità ha portato nel tempo alla descrizione di numerose proposte di forme, sottospecie, nuove specie, accorpamenti che non hanno mai raccolto un accordo univoco della comunità scientifica. Un'altra criticità è dovuta all'importanza della trota nel campo alimentare e sportivo che ha determinato continue immissioni di salmonidi su scala globale da circa metà del diciottesimo secolo. Attualmente è stata riconosciuta l'esistenza di una specie di trota autoctona dell'appennino, la trota mediterranea <i>Salmo ghigii</i> Pomini, 1941. A causa dei ripopolamenti con salmonidi alloctoni, dell'ibridazione tra i diversi gruppi tassonomici e della ridotta affidabilità della determinazione su base fenotipica, la determinazione delle trote è estremamente difficile e richiede un approccio molecolare; per tali ragioni, cautelativamente, molti autori fanno riferimento ad un raggruppamento tassonomico definito come <i>Salmo trutta complex</i>. La trota vive in acque fresche, ben ossigenate e limpide; è caratterizzata inoltre da elevata sensibilità a fenomeni di inquinamento e a temperature superiori a 21 – 22 °C. L'alimentazione è carnivora e comprende invertebrati acquatici e, per gli adulti, piccoli pesci. La riproduzione avviene tra novembre e febbraio quando gli individui sessualmente maturi compiono migrazioni verso monte alla ricerca di letti con fondale ghiaioso e acque basse.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/19861/9050312		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-1938596710		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/8215487		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/8215487		

33. *Tinca tinca* (Linnaeus, 1758)

NOME COMUNE	Tinca	SIGLA DATABASE	TI
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	50 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	autoctona		
DESCRIZIONE	La tinca è diffusa uniformemente in Europa ed in Asia, e risulta essere introdotta in Africa, in Tasmania, Australia, Nuova Zelanda, India, Nord America, Cile e probabilmente in molte altre regioni; è autoctona nelle acque stagnanti ed a lento decorso della penisola italiana. La tinca è un ciprinide con ampia valenza ecologica, vive in acque a lento corso o stagnanti del tratto medio-basso dei fiumi, nei canali e nei laghi meso ed eutrofici; possiede una buona resistenza agli sbalzi termici ed alle basse concentrazioni di ossigeno. Nei mesi caldi le sue attività sono legate al fondo, dove si alimenta di larve di insetti, piccoli molluschi e materiale vegetale. Nei mesi freddi riduce la propria attività rimanendo spesso infossata nel sedimento fangoso. La riproduzione avviene generalmente tra maggio ed agosto; la deposizione avviene presso aree di acqua bassa con elevata presenza di macrofite.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/21912/9339248		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-1496150334		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2362524		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2362524		

34. *Leucos aula* (Bonaparte, 1841)

NOME COMUNE	Triotto	SIGLA DATABASE	TR
NOME DIALETTALE			
			
LUNGHEZZA MASSIMA	20 cm		
ZONA ECOLOGICA	ciprinidi limnofili, ambienti lacustri		
IN BASILICATA	alloctona		
DESCRIZIONE	Il triotto è originario del distretto padano-veneto, l'areale originario comprende il bacino del Po, i fiumi tributari dell'alto Adriatico della Slovenia e parte della Croazia. Il triotto è una specie fitofila che frequenta stagni, canali di bonifica e tratti fluviali della Zona inferiore dei ciprinidi. E' una specie gregaria caratterizzata da alimentazione onnivora che comprende invertebrati e frammenti vegetali. La riproduzione avviene generalmente nel mese di giugno e la deposizione delle uova avviene in prossimità di macrofite sommerse.		
IUCN Global	https://www.iucnredlist.org/species/19781/136587909		
IUCN Italia	https://www.iucn.it/scheda.php?id=-2067791114		
ISPRA	https://www.nnb.isprambiente.it/it/data/2359649		
GBIF Global Biodiversity Information Facility	https://www.gbif.org/species/2359649		